

LA RASSEGNA | POLISPORTIVA SAN MAMOLO

Baldini insegna: «Lo sport è gioia del viaggio»



La gioia di Baldini ai Giochi Olimpici di Atene 2004

Il campione olimpico di maratona ha chiuso la rassegna "Dialoghi tra genitori e figli" indicando ai giovani un percorso etico

di Marco Franceschi

Chiusura alla grande, per i "Dialoghi tra genitori e figli", la rassegna di incontri pensata e realizzata dalla Polisportiva San Mamolo con il sostegno della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, di Emilia Romagna. Un'idea nata per coinvolgere, con un calendario ricco di spunti di riflessione e di ospiti illustri, i giovani atleti di una delle più importanti realtà del mondo sportivo cittadino, che nel 2022 festeggerà i cinquant'anni di vita, insieme alle loro famiglie. È toccato a un campione olimpico chiudere il cerchio della rassegna: Stefano Baldini, medaglia d'oro nella maratona delle Olimpiadi di Atene 2004 (ma anche due volte campione europeo e due volte bronzo mondiale sulla distanza), ha affrontato il tema "L'uso di droghe nello sport e il disagio dei minori", analizzando un problema contro il quale si è sempre battuto, anche durante il periodo nel quale ha ricoperto il ruolo di Direttore Tecnico giovanile della Federatletica, fino all'estate del 2018.

CULTURA. «Ci saranno sempre atleti e organizzazioni che cercano scorciatoie» ha spiegato il campione, che sulle piste d'atletica bolognesi ha lasciato un ricordo indelebile negli anni giovanili. «Lo sport è una delle poche cose belle che sono rimaste nell'educazione dei ragazzi, deve avere credibilità. Bisogna fare cultura non soltanto verso i ragazzini che vengono a fare i primi corsi, ma anche verso intere generazioni che oggi iniziano a fare sport in una seconda giovinezza. In questo caso, tantissime sono le problematiche legate soprattutto all'utilizzo di antidolorifici e cortisonici, perché quelle persone non sono state educate al rispetto di loro stesse e della propria salute». Gli ha fatto eco il dottor Pier Luigi Fiorella, che era al suo fianco insieme a Luciano Gigliotti nei giorni del trionfo olimpico: «Basti pensare che le statistiche ci dicono che a livello di sport agonistico i casi di positività sono il 2%. Il problema è più complesso se guardiamo agli sport amatoriali, dove l'età è cambiata molto, e addirittura agli sport non agonistici in cui esiste la cultura del fisico non legata a risultati. Oggi le in-

dagini dei Nas sono proprio rivolte a questi settori, dove c'è una cultura del farmaco che coinvolge pericolosamente anche fasce di età giovanili».

EQUILIBRIO. «La chiave è trovare l'equilibrio» ha concluso Baldini, «riportando il ragionamento all'aspetto ludico. Io mi sono sempre divertito a correre, ho avuto rispetto del mio corpo, ho saputo recuperare. La domanda che dobbiamo fare non è "che tempo hai fatto?", ma "ti sei divertito?". Quello è l'aspetto fondamentale, e ai ragazzi dobbiamo sempre ricordarlo. La gioia non è nell'arrivo, ma nel viaggio». Si chiude dunque un percorso che ha portato in San Mamolo campioni dello sport (Orsi ha parlato di nutrizione dello sportivo, Lamma di educazione al tifo), psicologi di fama come Giada Maslovic e Angelica Del Borrello, esperti come il dottor Patrizio Calderoni, ginecologo e divulgatore sensibile ed esperto. Per il sodalizio guidato da Romano Lanzarini un bel modo di ripartire, mettendo in cantiere nuove importanti iniziative in vista del cinquantenario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

